

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 18

Servizio fitosanitario

T. 091 814 35 86-85-57,
servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
Non in funzione

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

Cimice marmorizzata e moscerino del ciliegio

Entrambi i fitofagi stanno aumentando le loro attività sulle colture. Attualmente, quasi tutti i fruttiferi dovrebbero aver raggiunto lo stadio fenologico di allegagione o ingrossamento dei frutti. Sulle parcelle provviste d'impianto antigrandine e/o anti-insetto è il momento di procedere alla chiusura. È importante che le reti arrivino fino a terra e che siano fissate senza lasciare spazi (si possono anche usare dei pesi come dei pali o dei sassi).

Grandine: zone colpite

Nella serata di domenica 6 maggio la grandine si è nuovamente abbattuta su varie zone del Ticino ma in maniera molto locale, è difficile quindi fare un avviso generalizzato. Ci limitiamo a rinnovare l'invito a controllare bene le proprie colture e in caso di ferite importanti o presenza di gommosi (solo sulle drupacee), procedere a una potatura di risanamento, sempre che il punto colpito lo permetta (senza intaccare l'equilibrio strutturale della pianta).

Viticultura - Oidio: trattamento zone a rischio

Sul sito di Agrometeo viene data la previsione del rischio di oidio fornendo la data del primo trattamento e l'indice oidio che permette di adattare gli intervalli di trattamento ai rischi d'infezione. La situazione particolare degli ultimi giorni, con la distribuzione irregolare delle precipitazioni (quantità e zona), influenzano il grado di rischio d'infezione della malattia, per questo è importante valutare ogni caso singolarmente, tenendo in considerazione la sensibilità del vigneto alle malattie.

Malattie batteriche in frutticoltura

- Fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): tenere controllate le piante ospiti (in frutticoltura riguarda le pomacee: i generi *Pyrus* (pero), *Malus* (Melo), *Cydonia* (cotogno) e *Mespilus* (nespolo). Consultare la scheda tecnica disponibile sul sito o ottenibile in formato cartaceo telefonando al nostro Servizio. I casi sospetti vanno segnalati tempestivamente.
- Cancro batterico su kiwi (*Pseudomonas syringae p.i. Actinidiae*): attenzione, malattia di quarantena, segnalazione obbligatoria! Controllate le piante: verificare la presenza di essudati o di cancri e, in caso di presenza, contattare immediatamente il nostro Servizio. Si ricorda che l'essudato, che si presenta sotto forma di gocce biancastre o rossastre che fuoriescono dalla pianta, è un concentrato di batteri che attraverso le piogge possono essere disseminati nell'apezzamento dando luogo ad ulteriori infezioni.
- Anche tutti i *Prunus* (in particolare susino, pesco e albicocco) possono venire attaccati da una pericolosa batteriosi, il cancro batterico (*Pseudomonas syringae*). I periodi migliori per osservare i sintomi è quello precedente la raccolta dei frutti (giugno-luglio) e quello precedente la caduta delle foglie (settembre-ottobre). Cosa cercare:

sulle foglie si formano delle macchie a contorno poligonale, che hanno tendenza a evolvere in tacche necrotiche, disseccando precocemente. Anche sui frutti il patogeno può causare tipiche aree necrotiche, leggermente depresse, con screpolature al centro e un alone intorno alla necrosi, ben visibile sul frutto immaturo. Sui rami e sulle branche non ci sono caratteri facilmente individuabili, ma c'è produzione di gomma, che in tutte le drupacee è sintomo di malessere, una sorta di campanello d'allarme che ha come scopo di marcare una patologia. Nell'ultima settimana, ci sono stati segnalati molti casi di gommosi, in particolare sull'albicocco. Tutti i sopralluoghi fatti hanno però evidenziato la presenza di monilia (*Monilia laxa*), tipica crittogamica di questo fruttifero che bisogna combattere subito prima e dopo la fioritura. Si invitano i proprietari di drupacee a voler segnalare casi di gommosi al nostro Servizio per poter escludere la presenza della batteriosi.

Malattie crittogamiche in frutticoltura

Dopo le piogge della settimana scorsa, è opportuno rinnovare la copertura anti-fungina, in particolare contro la ticchiolatura e oidio sulle pomacee, monilia e vaiolatura sulle drupacee. Sul sito: www.psm.admin.ch/it/produkte si potranno trovare tutti i prodotti omologati che si possono utilizzare nella lotta alle malattie sopracitate.

Fitofagi: trappole ancora da piazzare

La trappola cromotropica gialla del ciliegio è da mettere al più tardi al momento dell'invaiaitura, ossia il cambiamento di colore dal verde al rosso.

Peronospora

Come abbiamo segnalato nel bollettino 17, in diverse zone del Cantone c'è già stata l'infezione primaria di peronospora. Chi non avesse provveduto a una copertura antifungina adeguata, è invitato a consultare il sito di Agrometeo per intervenire quando l'incubazione raggiunge l'80%.

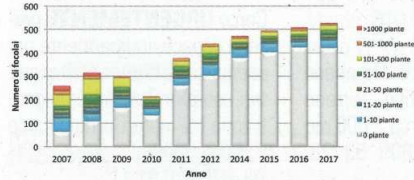
Neofite invasive: Ambrosia - situazione 2017 e primi germogli

Sono stati ritrovati i primi germogli di *Ambrosia artemisiifolia*. L'ambrosia è una pianta esotica e invasiva, originaria del Nord America. In Svizzera è organismo di quarantena e dunque la sua segnalazione e la sua lotta sono obbligatorie. Oltre a causare danni alla biodiversità, l'ambrosia è molto dannosa per la salute: a partire da fine luglio fino in ottobre, produce un polline molto allergenico. Invitiamo i proprietari dei fondi, sui quali



negli scorsi anni cresceva ambrosia a controllare i propri terreni, a segnalarci la presenza/assenza della pianta e, a partire da fine giugno, quando le piante sono più grandi, ad eseguire interventi di lotta. Il metodo più efficace rimane sempre l'estirpo manuale, con il quale si eliminano anche le radici. Ricordiamo che le piante d'ambrosia vanno poi smaltite con i rifiuti solidi urbani.

Nel 2017 in Ticino sono stati ritrovati 18 nuovi focolai di ambrosia, arrivando a un numero totale di 526 focolai. Grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, in oltre l'80% dei focolai non sono state



ritrovate piante di ambrosia e solo 31 focolai avevano un numero di piante superiore a 100. I Comuni con focolai molto grandi (più di mille piante) sono diminuiti a cinque, ossia: Comano, Locarno, Mendrisio, Pura e Rovio. Oltre a questi, i Comuni in cui sono state ritrovate ancora piante di ambrosia nel 2017 sono: Agno, Aranno, Arbedo-Castione, Ascona, Bellinzona, Biasca, Brissago, Castel S. Pietro, Coldrerio, Collina d'Oro, Cugnasco-Gerra, Gordola, Grancia, Lavertezzo, Losone, Lugano, Lumino, Manno, Mezzovico-Vira, Minusio, Monteceneri, Muzzano, Novazzano, Porza, Riviera, Stabio, Terre di Pedemonte, Vezia.

La collaborazione con privati e comuni è di fondamentale importanza per dare seguito alla lotta svolta finora e che ha dato ottimi risultati. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli attori coinvolti che ogni anno ci aiutano a tenere la situazione sotto controllo.